

## Maggiore Pilota PIETRO SERINI

Si rendono i Supremi Onori Militari alla Perenne Memoria del Pluridecorato M.O.V.M. Maggiore Pilota PIETRO SERINI Asso della Regia Aeronautica con 11 velivoli avversari abbattuti (Toscolano Maderno, 16 Aprile 1912 – Cielo delle Isole Eolie, 25 Giugno 1943).



Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico "Annibale Calini" a Brescia, si iscrisse al Politecnico di Milano ma ne interruppe la frequenza presto, in quanto ammesso in servizio nella Regia Aeronautica.

Ammesso a frequentare la Regia Accademia Aeronautica di Caserta nel 1930, "Corso Ibis", conseguì il brevetto di pilota di velivolo senza motore (alianti) il 2 Settembre 1931, pilota d'aereo il 18 Marzo 1933, pilota militare il 25 Aprile 1934; fu nominato Sottotenente in s.p.e. il 7 Settembre 1933 prestando il Giuramento di fedeltà il 19 Novembre dello stesso anno.

Al termine dell'Accademia fu avviato alla Scuola Caccia di Castiglione del Lago, dove occorsero al giovane pilota due incidenti: il primo il 10 Agosto 1934 in seguito ad una avaria del velivolo, si lanciò dall'apparecchio salvandosi con il paracadute, il secondo il 16 Agosto dello stesso anno, quando atterrando con un Fiat C.R.20 biposto si ruppe il carrello d'atterraggio.

In entrambi i casi dopo le cure presso l'infermeria della Scuola il giovane pilota riprese normalmente gli addestramenti.

Il 6 Settembre 1934 uscì dalla Scuola Caccia e il 21 Settembre dello stesso anno fu assegnato al 45° Gruppo (2<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> Squadriglia) del 14° Stormo da Bombardamento Diurno a Ferrara.

Durante questo periodo operò dal 16 al 21 Agosto 1935 presso la 4<sup>a</sup> Squadriglia Sperimentale Bombardamento Marittimo di Orbetello dotata di velivoli idrovolanti SIAI-Marchetti S.55X. Il 25 Gennaio 1936 il 45° Gruppo si imbarcò per l'Africa Orientale Italiana da Napoli sul piroscafo Ircania (mercantile adatto al trasporto velivoli) con il personale e 14 Caproni Ca.133, arrivando nel porto di Mogadiscio il 5 febbraio successivo. L'apporto del suo reparto fu importante, e le due squadriglie, 2<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup>, iniziarono le operazioni in appoggio all'offensiva finale che porterà le forze armate italiane nel cuore dell'Etiopia.

Promosso Capitano il 1° Luglio 1937, rientrò in Italia il 4 Ottobre 1937 per essere assegnato ai reparti da caccia, assumendo nel Novembre successivo il comando della 152<sup>a</sup> Squadriglia del 6° Stormo Caccia Terrestre, i cosiddetti "Diavoli Rossi".

Nel Novembre 1938 fu mandato presso la Scuola di pilotaggio di Castiglione del Lago dove fu nominato istruttore.

L'occupazione dell'Albania tra Marzo e Aprile del 1939 lo vide impegnato, in virtù della propria notevole esperienza con i Ca.133 in Africa, nello Stormo "T" costituito riunendo i velivoli da trasporto in dotazione alle squadriglie da caccia; nelle numerose missioni da trasporto tra l'Italia e l'Albania, si impegnò particolarmente nella formazione del personale gregario al pilotaggio dei Ca.133.

All'atto dell'entrata nella guerra del Regno d'Italia, il 10 Giugno 1940, cercò in ogni modo di essere assegnato ad un reparto operativo, entrando poi in servizio presso il 156° Gruppo Autonomo Caccia Terrestre di stanza sull'aeroporto di Comiso.

Successivamente, sciolto il 156° e incamerato il personale nel 23° Gruppo Autonomo CT agli ordini del Tenente Colonnello Tito Falconi, fu nominato comandante della 74ª Squadriglia caccia.

Il 27 Settembre 1941 fu abbattuto nel corso di durissimi combattimenti aeronavali contro la flotta britannica nel Mediterraneo, nel corso del contrasto all'Operazione Halberd con la quale la Royal Navy cercava di far raggiungere Malta a nove mercantili carichi di rifornimenti.

Decollato alle 14.05 a bordo del suo C.R.42 Falco durante gli scontri il suo velivolo fu colpito risultando gravemente danneggiato.

Lanciatosi in mare con il paracadute dall'aereo in fiamme, fu tratto in salvo dal cacciatorpediere "Fuciliere" della Regia Marina, ma riportò gravi ustioni.

Ricoverato in ospedale a Napoli in gravi condizioni, fu dimesso solo nei primi mesi del 1942. Rientrò in azione il 3 Febbraio 1942, assegnato al 12° Gruppo Autonomo Caccia Terrestre, dotato dei caccia Fiat G.50 Freccia.

Nei primi giorni del mese di Aprile il suo reparto fu trasferito a Castelbenito, in Africa settentrionale, venendo promosso Maggiore il 1° Luglio.

Rientrato in Patria il 18 Gennaio 1943, fu assegnato al Comando Caccia della Sicilia come comandante del 3° Gruppo complementare e poi in Calabria alla testa del 6° Gruppo caccia.

Volò a bordo dei caccia Reggiane Re.2000, Aermacchi C.200 Saetta e C.202 Folgore e nell'Aprile 1943 assunse il comando del 161° Gruppo Autonomo CT, alla testa del quale moltiplicò le missioni giornaliere del reparto.

Con i pochi C.R.42, C.200 e C.202 efficienti, nel mese di maggio il 161° Gruppo compì 27 missioni, decollando da Grottaglie, Gioia del Colle, Brindisi, Reggio Calabria, Crotone, Catania e Sciacca, contro formazioni di bombardieri quadrimotori americani Consolidated B-24 Liberator.

Nel mese di Giugno volando sul suo C.202 eseguì venti missioni in ventiquattro giorni, perdendo la vita nel corso della ventunesima il 25 Giugno 1943 nei cieli delle Isole Eolie.

Negli anni ottanta gli furono intitolati l'aeroporto di Montichiari, che portò il suo nome fino alla sua conversione ad aerostazione civile, e successivamente la caserma di Specialità Contraerea in Montichiari fino alla sua chiusura il 1 dicembre 2011.

Il 28 Settembre 2020, alla presenza del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Generale S.A. Luca Goretti, è stata intitolata la palazzina contenente i simulatori di volo dei caccia di quinta generazione F-35 Lightning II nell'aeroporto di Ghedi, sede del 6° Stormo.

